

Le videocamere di sorveglianza hanno ripreso dei giovani mentre spaccavano con bastoni e spranghe la macchina che oblitera i biglietti

Hanno poi infranto con un grosso sasso la vetrata d'ingresso della sala del capostazione. In cassa c'erano 200 euro

Nella giungla delle Ferrovie Sud Est

Personale al lumicino, stazioni terra di nessuno, ladri e tossici la fanno da padroni

VALENTINO SGARAMELLA

● Sì, in effetti raccontano di un lieve miglioramento sul fronte dei ritardi sugli orari di arrivo e partenze dei treni Fse. Ma i viaggiatori lanciano un altro allarme:

la criminalità comune che dilaga nelle stazioni ferroviarie ridotte a bivacco di tossicodipendenti, spacciatori e ladri, vandali che devastano ogni cosa.

Le stazioni dei singoli paesi delle tratte Bari-Taranto via Putignano e Bari-Putignano via Casamassima, saranno presto chiuse. Troppo alto il costo del personale per l'azienda. Un viaggio sui treni delle Ferrovie sud-est è utile per comprendere gli umori dei viaggiatori e dello stesso personale. Ma procediamo con ordine. Ormai non fa più notizia il furto dei cavi di rame dalle linee ferroviarie. L'altra mattina, l'ennesimo furto lungo la tratta Turi-Sammichele: sono riusciti a sfilare un chilometro e 200 metri di linee di contatto. La corda portante i cavi è caduta sui binari. Il macchinista del primo treno che passava alle 5 del mattino, quando è ancora buio, non si è reso conto delle corde metalliche penzoloni che si sono arrotolate lungo le ruote del treno impedendone la corsa. Risultato: bloccata la circolazione ed istituite dall'azienda corse alternative su pullman.

NIENTE BIGLIETTI, SALE D'ATTESA CHIUSE - Ieri mat-

tina, impossibile acquistare biglietti alla stazione di Sammichele. Sale d'aspetto chiuse. Non c'è capostazione. Alla stazione di Sammichele, due notti fa le videocamere di sorveglianza avrebbero ripreso dei giovani con un casco ed altri con felpa mentre spaccavano con bastoni e spranghe la macchina che oblitera i biglietti. L'intento era quello di rubare l'incasso. Dopo, hanno infranto anche la vetrata d'ingresso della sala del capostazione con un grosso sasso. Hanno puntato alla cassa dove sono custoditi i soldi dell'acquisto dei biglietti, forzandola. Bottino: 200 euro circa. «Nelle stazioni avevamo 39 macchinette all'esterno per i biglietti, poi le abbiamo ridotte a 15 ora le elimineremo perché le distruggono», dice un funzionario delle

Fse a Bari che chiede l'anonimato. Dove non ci sono macchine all'esterno è perché le hanno vandalizzate.

«OGNI NOTTE È IL FAR WEST» - A Sammichele, il capostazione è in pensione dal primo settembre e non è stato ancora sostituito; nessuno si è accorto del vetro rotto. L'altra mattina un capotreno ha segnalato la cosa e si sta provvedendo. «Ogni notte in tutte le stazioni sono terra di nessuno, il far west, si aggirano soggetti inquietanti di ogni tipo perché le videocamere di sorveglianza lo segnalano ma l'azienda non può permet-

tersi di pagare la vigilanza privata a ciascuna stazione», rileva. Aggiunge: «vengono a drogarsi in stazione di notte per stare tranquilli».

«MA IO COSA CI GUADAGNO» - A Sammichele, dunque, il biglietto si acquista dall'edicolante che commenta: «La macchinetta la fanno pagare a noi, costa 800 euro di cui 300 per il piccolo computer portatile ed altre 500 per una scatola magica annessa. La provvigione su ogni biglietto venduto è del 4%. Devono ancora spiegarci io cosa ci guadagno».

Fino a pochi anni fa, in ogni stazione lavoravano due capistazione e due manovratori. Tra non molto saranno chiuse perché il maggior onere per Fse è il costo del personale. «Rimarranno solo a Putignano, Bari sud-est, Bari Mungivacca e Martina Franca», ci spiegano. Il viaggiatore acquisterà il biglietto nei punti vendita, edicole o tabaccherie. Ed ecco come funzionerà a pieno regime la tratta. Finora nel piano schematico all'interno delle stazioni dove sono raffigurati i binari e le di-

rezioni di marcia da Bari verso Putignano o Martina Franca e viceversa, il capostazione segnalava l'arrivo e la ripartenza del treno. Ora non più. Sarà la centrale di Mungivacca ad avere sotto il suo controllo tutte le stazioni dell'intera rete Fse. Dalla centrale si individua immediatamente il treno che sta per partire, si comandano gli itinerari di arrivo e partenza, in automatico, digitando l'ordine su una consolle.

I DISAGI DEI PENDOLARI - In carrozza, dunque, per sondare gli umori dei passeggeri. Rosalba Sportelli di Turi: «Di solito viaggio in auto, non prenderò più un treno fino a quando non mi farà giungere in perfetto orario sul posto di

lavoro. Lavoro come dipendente di un ufficio postale a Bari e devo essere alle 8 ogni giorno puntuale». Noemi Crispo, studentessa di Sammichele: «Vado all'università, si viaggia leggermente meglio perché c'è un po' più di puntualità. Aspettiamo che termini la manutenzione degli Atr perché queste carrozze sono di decenni fa». Antonella Recchia di Casamassima 21 anni: «La linea via Casamassima va meglio per la puntualità. Moltissimi non pagano il biglietto». Vanessa Locaputo 21 anni di Conversano ed Aluana Insalata 24enne di Triggiano: «La linea per Conversano è ancora difficile, l'altro giorno prendemmo il pullman sostitutivo ma aveva una porta rotta e non partimmo più».